Anno XVIII. Sabbato 20 maggio 1865 N. 139.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Non si dà corso a' richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del Giornale, via della Rocca, n° 10; provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n° 3; a Londra, da *Delisy, Davies et C.*, Finck-Lane, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi alla Società Commerciale [illegible], via Carlo Alberto, n° 5, piano terreno.

Le inserzioni costano L. 2 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 19 maggio

LE RIFORME

Abbiamo veduto qualche giornale, dovremmo dire molti giornali, gridare furiosamente contro il voto del Senato pel quale venne respinta la proposta dell'abolizione della pena di morte. Abbiamo anche sentito che qualche radunanza politica espresse a proposito di ciò la sua stupefazione e non sappiamo quale altro più concitato sentimento. Non sarà inutile per codesti di farsi a meditare alquanto l'insegnamento che a noi dà in questi giorni appunto il Parlamento inglese col suo voto intorno alla riforma elettorale.

La riforma elettorale in Inghilterra, dopo l'anno 1832, nel quale venne per la prima volta introdotta, correggendo le più patenti difformità che il progresso della coltura e del benessere sociale aveano messo in rilievo, fu, si può dire, il grido di raccolta del partito liberale in Inghilterra, o, per meglio dire, fu la bandiera intorno alla quale tutti i partiti si industriarono a raccogliere partigiani e fautori. Si capì che la riforma del 1832 non poteva essere che l'avviamento ad un'altra più vasta e che la popolarità d'un partito si collegava appunto alla più sagace interpretazione del pubblico sentimento a questo riguardo.

L'ultimo gabinetto tory, presieduto da lord Derby, aveva presentata una legge di riforma elettorale che naturalmente i suoi avversari politici trovarono insufficienti; e siccome la maggioranza della Camera dei comuni parve propendere verso l'opinione degli opponenti, fu in allora che si procedette alle elezioni generali, dalle quali uscì l'amministrazione di lord Palmerston, la cui missione sembrava dover essere quella di far approvare dal Parlamento una legge di riforma elettorale più vasta e più liberale che non fosse quella che avevano proposto ed appoggiato i signori Derby e Disraeli.

Sei anni dopo l'avvenimento del ministero Palmerston, quasi allo spirare del periodo di vita assegnato all'attuale Camera de'comuni, la riforma parlamentare non è ancor fatta, ed anzi una proposta, metodicamente presentata dal signor Baines per ridurre il censo elettorale nei comuni urbani da 10 a 6 lire sterline di pigione, venne vivamente combattuta dal partito liberale stesso e fu respinta in mezzo ai sarcasmi dei *tories* ed all'indifferenza dei *whigs*.

Vuolsi dedurre da ciò che il paese sia diventato indifferente alla riforma elettorale? Nol crediamo, e basterebbe a provarcelo il discorso che su questo argomento ha tenuto l'anno scorso l'attuale cancelliere dello scacchiere, il signor Gladstone, spingendosi nel campo politico più radicale e mettendosi alla testa dei più avanzati riformatori. Ma appunto questa divergenza d'opinioni che si fece palese nel seno del gabinetto, ha mostrato la necessità di soprassedere ad ogni deliberazione in proposito; ed in Inghilterra si pensa giustamente che nelle più grandi ed importanti questioni l'affrettarsi non giova.

Veggano da questo i nostri riformatori se siavi ragione di essere tanto scandolezzati e se le manifestazioni della pubblica opinione nel nostro paese abbiano raggiunto quel grado di irresistibile unanimità, a fronte della quale non sia prudenza l'opporsi ed il temporeggiare?

L'ITALIA E IL PAPATO

Togliamo dal *Temps*, del 18, il seguente articolo:

« La missione del comm. Vegezzi a Roma preoccupa a buon diritto l'opinione pubblica in Italia. Il governo di Vittorio Emanuele è giunto ad un momento critico. Esso si trova posto fra due grandi interessi opposti ed urgenti. Da un lato sta la riconciliazione colla Chiesa. Si comprende in qual senso noi consideriamo necessaria questa riconciliazione. Poco importa che il Re d'Italia rimanga o non sotto il colpo delle censure ecclesiastiche. Nè maggiormente si tratta di sapere se questa o quell'altra sede vescovile continuerà a rimaner vacante. La necessità di un riavvicinamento tra la Santa Sede e il regno d'Italia è una necessità affatto politica. Da gran tempo andiamo dicendo: Roma non può rimanere isolata in mezzo alla nuova monarchia; essa finirà col farne parte presto o tardi, ma non cesserà perciò d'essere la città pontificia, la metropoli del cristianesimo cattolico. Vi sono parecchie ragioni perchè così accada. La prima è che il papa non può lasciar Roma senza che tutto sia rimesso in questione. Che Pio IX divenga un'altra volta fuggiasco, e la conquista della città eterna, invece di chiudere la rivoluzione italiana, non servirà che a comprometterla.

« È assurda, senza dubbio, questa condizione di cose, e non lo è meno il vedere la politica ancora impastoiata in questi interessi religiosi che le dovrebbero essere estranei; ma la stravaganza e l'ingiustizia delle passioni non impediscono che esse esistano ed abbiano una parte nelle cose umane; e non si può disconoscere che l'Italia ha tutti i vantaggi a non sollevare contro di sè i ciechi pregiudizi de' credenti. D'altronde non si deve mai dimenticare che l'Italia essa stessa è cattolica; e la missione del governo di Vittorio Emanuele per lungo tempo si riassumerà nel soddisfare contemporaneamente le aspirazioni nazionali e le credenze popolari.

« Diciamolo a lode di quel governo; esso ha così compreso il suo cómpito, ed in questo modo considera la questione romana. Esso ha compreso che la vera soluzione di questa questione consiste nel condurre la Santa Sede, se non per convincimento, almeno per la forza delle cose e la necessità della situazione, ad una transazione che forse non sarà interamente razionale e non soddisferà per avventura i fautori de' principii assoluti, ma che però preparerà uno de' più grandi avvenimenti de' tempi moderni; il papato ridotto all'autorità spirituale.

« Abbiamo detto che il governo italiano si trovava fra due interessi urgenti e contrari. Il primo, come abbiamo veduto, lo spinge a riavvicinarsi alla Chiesa per risolvere pacificamente la questione romana. Ma ha un altro dovere, non meno imperioso, quello di condurre a buon fine la rivoluzione italiana.

Or bene, accade di questa rivoluzione come di tutte quelle fatte in Europa in seguito alla francese; essa è essenzialmente religiosa. Si tratta innanzi tutto di sciogliere lo Stato dai vincoli ecclesiastici che dappertutto lo tennero stretto fino all'89 e dai quali non s'è ancora in alcun luogo interamente liberato. L'Italia è fatta oggi, nel senso nazionale della parola, ma non esisterà politicamente, non prenderà il posto che le compete fra i popoli moderni, se non quando avrà attuata l'idea moderna dello Stato. Ed a tal uopo è necessario che il suo governo diventi interamente indipendente dalla Chiesa. L'Italia ha già fatto un passo decisivo in questa via collo stabilire il matrimonio civile. L'importanza del matrimonio civile è immensa dal punto di vista dell'emancipazione dello Stato dalla Chiesa. Per mezzo di esso, infatti, la società proclama nel modo più esplicito, la separazione fra l'ordine sociale e l'ordine religioso. Ma altri provvedimenti sono pure necessari per compiere l'opera tanto arditamente iniziata; e, per esempio, è impossibile che le Camere italiane non siano fra breve chiamate a decretare la secolarizzazione de' beni ecclesiastici e la soppressione de'conventi. Finchè ciò non si farà, il passato non sarà liquidato; la rivoluzione non sarà finita.

« Ora si comprende ciò che dicevamo da principio intorno alla posizione del governo italiano. Esso ha interesse a riconciliarsi col papa, ed al tempo stesso è costretto a prendere provvedimenti atti ad irritarlo più che mai. Ha il duplice dovere di riavvicinarsi al potere pontificio e di compiere la separazione tra la Chiesa e lo Stato. La difficoltà è grande, senza dubbio, ma non insuperabile. Non si richiede, in fin de'conti, che tempo e pazienza. L'Italia non ha alcuna ragione per affrettare soverchiamente la riconciliazione colla Santa Sede. Compia innanzi tutto la secolarizzazione delle sue istituzioni; il sommo pontefice ciò nonostante finirà col sentire la necessità di trattare con lei. Non si tratterà che di riconoscere un fatto compiuto di più. La miglior posizione per venire ad accordi col papa è quella di uno Stato forte della propria legittimità, e fermamente risoluto ad essere padrone in casa propria. Ogni giorno che passa, d'altronde, aggiungendo forza al regno d'Italia, toglie qualche cosa al poter temporale de'successori di S. Pietro. E siccome l'unico ostacolo che si frappone alla riconciliazione dell'Italia co' vescovi di Roma è quel rimasuglio di poter temporale che questi conservano, così quando questi saranno ridotti al governo delle anime, il problema sarà risolto! »

L'*Armonia* si crede in grado di assicurare esser apocrifo il periodo della lettera del papa al Re, in cui, secondo il *Mémorial diplomatique*, si direbbe di non mandare a Roma un ecclesiastico per trattare della nomina dei vescovi, ma piuttosto un secolare.

Non sappiamo su quale autorità si appoggi l'*Armonia* per ismentire il *Mémorial diplomatique*, le cui relazioni col ministero degli affari esteri di Francia sono note a Parigi e fuori; quello che possiamo assicurare è che la versione del *Mémorial* viene considerata come veridica, e poichè, son pochi giorni, l'*Armonia* annunziava, sulla fede di un foglio di Lione, che fra breve verrebbe pubblicata la risposta di Vittorio Emanuele, non ci sarebbe che da aspettare qualche giorno per vedere chi dei due giornali abbia ragione, non essendo supponibile che si mandi per le stampe la lettera del Re senza quella del papa. Ma intanto che si attende questa pubblicazione, noi siamo d'avviso che l'*Armonia* la sbagli.

Ieri è stato omesso un dispaccio di poche parole.

Il dispaccio era di Roma, 18, ed annunziava l'arrivo del conte di Revel in quella città.

Quali commenti si siano fatti e si facciano al dispaccio non fa duopo di dire; ma probabilmente qualcuno avrà anche creduto di vedere nell'omissione, del tutto involontaria, da noi fatta, una prova che quei commenti non sono poi così destituiti di fondamento, come alcuni potrebbero cercar di far credere.

Ed in verità il conte di Revel può essere andato a Roma per altro fuorchè per trattare col papa sulla nomina dei vescovi? Ecco l'onorevole Revel succedere all'onorevole Vegezzi! Se tutti gl'italiani noti od eminenti per posizione politica o per pubblici uffici, i quali si recano a Roma, hanno da esser riguardati come incaricati di una missione del governo, non è facile il prevedere dove potremo fermarci. Si conteranno tanti plenipotenziari quanti i giorni che correranno prima che i negoziati finiscano.

Rispetto al conte di Revel ci sembra però che l'opinione pubblica non dovrebbe prender abbaglio. Le opinioni politiche da lui professate e le dichiarazioni da lui fatte nel Senato bastano ad escludere la supposizione che il governo potesse pensare di affidargli o ch'egli fosse per accettare una missione qualsiasi presso il papa. Fra le molte ipotesi che si possono fare, questa che l'on. conte di Revel sia andato a Roma con un incarico, sia pur officioso, è certamente la più inverosimile ed assurda.

Nella *Perseveranza* di stamattina abbiamo letta una corrispondenza di Torino, la quale non risparmia le sue censure a' cambiamenti di prefetti, annunziati in questi giorni.

Noi non abbiamo nulla ad opporre a coloro che di tali mutamenti non sono contenti; ma non crediamo sia fondato il giudizio del corrispondente che i prefetti si mandino da una sede ad un'altra per puro capriccio e senza norme e senza necessità, come se si trattasse di semplici impiegati, mentre nell'interesse pubblico converrebbe che i prefetti fossero stabili.

Noi siamo più severi del corrispondente della *Perseveranza*, avvengachè siamo persuasi che gli impiegati, siano prefetti od applicati, non si debbano cambiare di sede se non pei bisogni del servizio pubblico. I cambiamenti quando non sono richiesti dalle necessità amministrative, sono sempre dannosi così agl'impiegati come al governo. Però conviene con ogni cura evitarli.

Ma rispetto a' recenti trasferimenti de' prefetti noi crediamo che prima di esprimere un giudizio faccia duopo di conoscer le ragioni che li consigliarono, ed il corrispondente della *Perseveranza* se le avesse ricercate e scoperte avrebbe probabilmente risparmiate le sue critiche ed i suoi biasimi.

AMERICA

La *Reuter* dà il seguente dispaccio da Nuova York del 4:

« Il presidente Johnson ha pubblicato il seguente proclama:

« Considerando che appare da testimonianze (*evidence*) presso l'ufficio del dipartimento militare, che l'assassinio del sig. Lincoln e l'attentato assassinio del signor Seward furono eccitati, concertati e procurati da Jafferson Davis, Jacopo Thompson, Clemente C. Clay, Beverly Tucker, Giorgio N. Sanders, G. C. Cleary ed altri ribelli traditori contro il governo degli Stati Uniti, ricoverati nel Canadà, si offrono le seguenti taglie per l'arresto delle dette persone entro i confini degli Stati Uniti: 100,000 dollari por Davis; 10,000 per Cleary; 25,000 per ognuno degli altri. »

Cleary, che il gran giurì di Toronto pose in istato d'accusa per violata neutralità, si è arreso. Egli diede una cauzione di 8,000 dollari, e subirà il suo processo alle assisie di ottobre.

« I giornali del Canadà annunziano l'arrivo di Surratt nel Canadà.

« Il corrispondente da Washington dell'*Herald* di Nuova York dice che un immenso numero di persone implicate nella cospirazione di Booth tennero adunanze a Washington dall'agosto del 1864 in poi.

« Il *Boston Advertiser* dice che il capo e il cuore di Booth vennero depositati nel Museo medio di Washington. Il corpo fu seppellito nel cimitero dei malfattori.

« Il generale Ewell e parecchi altri generali confederati hanno scritto una lettera a Grant, nella quale esprimono tutto il loro orrore e indignazione contro l'assassinio di Lincoln e l'attentato contro Seward, e dichiarano non essere punto alleati di assassini nè del Nord nè del Sud.

« Jafferson Davis, Breckenridge, Benjamin ed altri capi confederati, scortati da 2000 uomini di cavalleria, e seguiti da 11 vagoni che si suppongono contenere danaro pubblico, giunsero il 25 a Yorkville nella Carolina meridionale.

« La cavalleria di Stoneman giunse nella città il giorno seguente; per cui il signor Davis ha il vantaggio di un giorno.

« Il governatore della Carolina meridionale, Aiken, e P B. Lamar di Savanna, giunsero prigionieri a Washington. Dicesi che saranno processati regolarmente come rei d'alto tradimento.

« Dicesi che si sia fatta una convenzione

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

Il ghiaccio ed il suo commercio

Poichè la tiepida Primavera è già prossima a cedere il dominio della natura all'Estate, e la terra, percossa da' raggi solari meno obbliqui, va riparando alle perdite di calore fatte nell'Inverno, non credo di poter sembrare indiscreto se prendo a trattare un argomento che può richiamare alla mente dei miei lettori i freddi giorni del gennaio, e le canute Alpi biancheggianti di nevoso ammanto attraverso un aere calliginoso.

È vezzo troppo generale quello di non mostrarsi mai contenti della stagione che corre, così desideriamo in inverno gli ardori dell'estate, in estate i freddi dell'inverno, in autunno i prati fioriti della primavera, ed in primavera i maturi frutti dell'autunno. Adesso dunque che c'innoltriamo verso l'estate, ed il caldo comincia ad essere il discorso di disimpegno quando s'incontrano due persone che non san cosa dirsi, permettetemi che io scriva due parole sul ghiaccio, che appunto ci serve a mitigare le sofferenze della temperatura estiva, verso la quale c'innoltriamo a gran passi!

Il ghiaccio, come tutti sanno, non è che acqua ridotta allo stato solido per una sottrazione o perdita di calorico; è una nozione che non fa bisogno di essere scienziati per acquistarla; l'esperienza, fin dai primi anni de la nostra vita, ci dimostra che il freddo fa gelar l'acqua, e che i tre stati di aggregazione nei quali la natura ci presenta questo corpo sono dovuti alla diversa quantità di calorico che esso possiede; l'acqua infatti alla temperatura ordinaria è liquida, riscaldandola si vaporizza, raffreddandola diviene solida.

Una delle principali proprietà del ghiaccio è quella di essere più leggero dell'acqua fino al punto di galleggiarvi come sovero; ciò vuol dire in altri termini che l'acqua nel passare dallo stato liquido a quello solido subisce un aumento di volume, cosa che può provarsi in mille modi, e molto più chiaramente coll'esperimento seguente:

Prendete un matraccio di cristallo, riempitelo di acqua ed immergetelo in un miscuglio frigorifero formato di ghiaccio pesto e sal marino, quale si usa dai caffettieri per fare i sorbetti. L'acqua che si trova nel matraccio voi la vedrete che comincia a diminuire di volume, e si ristringe sempre più col progressivo abbassamento di temperatura, finchè tutto ad un tratto si arresta. Allora comincia a scorgersi un leggero movimento in senso opposto; non si tratta più di ristringimento, ma invece il liquido comincia a dilatarsi; agitando il matraccio in modo da porlo a contatto colle parti più fredde del miscuglio, la dilatazione cresce, finchè cominciano ad apparire i primi cristalli di gelo, e tutta la massa di acqua divien solida. Resta dunque provato che nel congelarsi l'acqua aumenta di volume.

Questo aumento di volume che subisce l'acqua nel passare allo stato solido potrebbe indurre taluni a credere che non sempre sottraendo calorico ai corpi si ristringono, ma che anzi qualche volta avviene il contrario, cioè si dilatano.

Eppure la cosa non sta così: se l'acqua, prima di solidificarsi, subisce un aumento di volume, esso non è l'effetto di una vera dilatazione, ma sibbene di un cambiamento di aggregazione delle sue molecole, le quali si dispongono in modo simmetrico, e tale da rendere maggiore quella distanza che esiste già fra di esse. Per ricorrere ad un paragone supponete di avere innanzi a voi un mucchio di palle di sapone, ed immaginate che da sferiche diventino cubiche, e disposte in modo che si tocchino solo per gli spigoli come a un dipresso le vediamo collocate nelle vetrine dei saponari, vale a dire a scacchiera, sicchè, contando orizzontalmente o verticalmente in ciascuna fila si alterna un vuoto ed un pieno. È cosa evidente che con questa disposizione l'insieme dei pezzi di sapone occuperà uno spazio molto maggiore di quello che occupavano quando avevano forma sferica, ammesso pure che ognuno di essi abbia subito un raccorciamento. Applicate questo ragionamento alle malevole dell'acqua, ammettele, come diffatti avviene, che da sferiche si aggruppino in modo da formare dei cubi più o meno perfetti, e vi saprete render ragione del come l'acqua, solidificandosi, aumenti di volume.

La forza che opera questi cambiamenti molecolari è prodigiosa, non vi è ostacolo che valga a resisterle. Chiudendo dell'acqua in una bottiglia di ferro, turata con tappo parimenti di ferro invitato, se si pone in un miscuglio frigorifero, l'acqua congelandosi manda in pezzi la bottiglia, benchè le sue pareti presentino un'altezza di molti millimetri. In questo stesso modo si son fatti scoppiare anche dei cannoni e delle bombe, ciò che prova essere la rigidità del ferro impotente a lottare contro questa forza molecolare, alla quale nell'inverno dobbiamo attribuire le frequenti rotture di molte condutture di acqua.

Questa proprietà del ghiaccio merita che si dica provvidenziale, per l'importanza che presenta nell'economia naturale. Se l'acqua solidificandosi non aumentasse di volume, avverrebbe che quando sulla superficie di un lago cominciassero a formarsi i primi strati di gelo, questi si affonderebbero appena formatisi, e comincerebbe ad aver luogo un movimento che non si arresterebbe, se non quando fosse gelata tutta l'intera massa di acqua del lago, cosa che porterebbe con sè la morte di tutti gli esseri viventi in essa; all'incontro essendo il ghiaccio più leggero dell'acqua, appena formatosi il primo strato questo resterà galleggiante sulla superficie del lago e vi formerà un involucro, col quale resterà assicurata l'esistenza di quei medesimi esseri viventi che altrimenti per opera sua sarebbero morti. Uno strato di gelo produce sulle acque lo stesso effetto di una stora sulle piante dei nostri giardini, impedisce che esse per effetto del raggiamento perdano una forte quantità di calorico.

Qualunque poi sia la forma che le molecole dell'acqua prendono nel costituire una massa solida e la causa che produce l'indicato aumento di volume, sarà sempre vero che i loro centri si allontanano, e che per conseguenza una pressione che su di esse si eserciti, mentre si trovano tuttora allo stato liquido, tenderà a contrariare il loro passaggio allo stato solido, ovvero solidificata che sia l'acqua, si potrà liquefarla nuovamente per mezzo della pressione. I recenti esperimenti del signor William Thomson lo hanno dimostrato all'evidenza, e sottomentendo l'acqua a pressioni straordinarie si è potuto averla liquida a molti gradi al disotto di quella temperatura, alla quale ordinariamente gela, e che noi chiamiamo temperatura zero.

Ordinariamente a questa temperatura si annette un significato falso; l'espressione zero da molti s'interpreta per mancanza assoluta di calorico; questo è un errore, l'acqua gelata non perde completamente il suo calorico, ma soltanto una parte, e quella che noi chiamiamo temperatura zero potrebbe chiamarsi anche temperatura di 15 o 20 gradi quando per estremità inferiore della scala termometrica si prendesse un fenomeno che si producesse costantemente ad una temperatura più bassa di quella in cui gela l'acqua.

Un fenomeno dei più ovvi fra quelli che presenta il ghiaccio è il ricongelamento. Prendete due pezzi di ghiaccio, avvicinateli per una loro faccia piana, dopo un mezzo minuto di contatto si saranno congelati insieme, ed avrà avuto luogo una saldatura in modo tale che i due pezzi non ne formeranno che un solo. Però non dovete credere che questo fenomeno sia un effetto della bassa temperatura dell'ambiente in cui si possono trovare i due pezzi di ghiaccio, giacchè il ricongelamento ha luogo anche nell'acqua calda, ed invero se in una baccinella piena di

per la resa di tutte le truppe confederate nella Florida. Dicesi pure che Canby accetterà la resa di Dick Taylor solo alle condizioni già accettate dal generale Lee.

« Ventisei della ciurma della cannoniera corazzata *Webb* furono presi e giunsero a Nuova Orleans.

« Mosby lasciò la Virginia e cerca fuggire nel Texas.

« Il segretario Stanton revocò l'ordine proibitivo dell'esportazione di armi e materiale da guerra.

« Il presidente fece un discorso alla deputazione della Pensilvania, replicando che le più severe pene della legge saranno inflitte ai capi ribelli. »

Il *Times* ha il seguente dispaccio del 5:

« Dispacci da Memfi del 3 parlano della resa avvenuta il giorno precedente del confederato Jefferson Thompson e del suo comando al capitano Mitchell della flotta federale.

« Il governatore Aiken fu rimesso in libertà a Washington su la sua parola.

« Il sig. Beverly Tucker pubblicò una lettera a Montreale, in cui diniega con indignazione ogni sua conoscenza di Wilkes Booth, e di qualsia complotto per assassinare il presidente Lincoln e il segretario Seward.

« Anco i signori Giorgio Sanders e Guglielmo Cleary negarono qualsia complicità nell'assassinio. »

Il dispaccio della *Reuter* del 6 conferma queste notizie ed aggiunge:

« Giorgio C. Sander e Tucker pubblicarono un manifesto, nel quale accusano il presidente Johnson di un complotto infernale per assassinare il loro presidente cristiano. Essi si dichiarano pronti a recarsi alla Punta di Rouse, o in altro luogo per essere giudicati, se il governo federale vuol guarentire ad essi protezione e sicurezza.

« Dispacci da Washington dicono che venne fatta formale domanda al governo canadiano di consegnare tutti i cospiratori complicati nell'assassinio che si trovassero nel suo territorio.

« L'*Herald* di Nuova York raccomanda al governo di chiedere la consegna di Davis a qualunque paese non potesse rifugiarsi, senza badare ai trattati di estradizione, e insiste per che la domanda sia accompagnata da forze sufficienti per prenderlo come nemico della razza umana.

« La *Montreal Gazette* crede che Surratt abbia lasciato il Canadà.

« È stato pubblicato un avviso nei giornali di Washington, col quale si invitano quegli uffiziali e soldati che vogliono andare nel Messico, giusta il decreto messicano, a inscrivere i loro nomi e indirizzi presso il col. A. G. ai Washington. Si apriranno altri uffici per lo stesso scopo nelle grandi città dell'Unione.

« L'*Herald* di Nuova York dice che è allestito uno schema di legge che abilita a sostenere la dottrina di Monroe tutti quelli che lo vogliono, senza compromettere se stessi nè il governo.

« I giornali di Filadelfia e Pittsburgo accennano ad una spedizione di filibustieri che si allestisce in questa città.

« Romero indirizzò una lettera lo scorso febbraio al signor Seward, protestando contro ogni cessione del territorio messicano per parte di Massimiliano a Napoleone.

« Il signor Seward informò Romero, che la protesta sarebbe stata messa fra gli atti come testimonianza di quanto contiene nelle sue premesse, e per tutti quegli effetti che potessero in avvenire renderne necessaria la produzione.

« Il *New Jork Herald* consacra sei colonne a descrivere la fratellanza dei Feniani, la cui forza stima sommare a 65,000 uomini. »

« In attinenza con ciò, l'*Herald* domanda che cosa l'Inghilterra intenda fare relativamente ai cospiratori nel Canadà, e ai reclami per danni arrecati ai pirati.

« Il segretario del tesoro rimosse le restrizioni commerciali nel Deleware, nell'Indiana, nella Pensilvania e nella Virginia occidentale; e il governo discute la questione del rimuovere del tutto tali restrizioni negli Stati del Sud.

« L'*Herald* di Nuova York descrive la Virginia come totalmente impoverita, e dice che la popolazione vi muore di fame.

« La Camera di commercio di Nuova York adottò risoluzioni che propugnano clemenza e magnanimità verso il Sud. Il signor Wendell Phillips sostenne una politica di tal fatta.

« Il generale Halleck pubblicò un ordine del giorno che abilita tutte le persone senza riguardo di grado o d'impiego che furono in servizio civile o militare del governo ribelle, a prestare giuramento di fedeltà e ad essere amnistiati, rilasciandosi ad essi certificato relativo. Gli esclusi dal beneficio del giuramento potranno domandare al potere esecutivo a Washington perdono e riammissione nei diritti civili e politici. La prestazione spontanea del giuramento darà un titolo alla clemenza del governo federale.

« Le spoglie mortali del presidente Lincoln vennero seppellite il 4 a Springfield. »

Il dispaccio del *Times* del 6 aggiunge:

« Il corrispondente da Washington del *Filadelfia Inquirer* scrive che una confessione fatta da Harrold e documenti trovati sul corpo di Booth forniscono prove che il presidente Davis e i confederati nel Canadà, compresi nel recente proclama, fossero consapevoli dell'assassinio del presidente Lincoln.

« Il signor Romero, rappresentante del governo repubblicano del Messico a Washington, pubblicò una lettera che nega la verità di quello che disse il signor Corta, del corpo legislativo francese, che cioè il presidente Juarez abbia offerto di vendere lo Stato messicano di Sonora agli Stati Uniti. »

Il generale Maury, il celeberrimo autore delle *Correnti marine*, ha stabilito il suo quartier generale a Meridiana nel Mississippi, raccogliendovi tutte le forze confederate che abbandonarono Mobile, e invitando a dipendere da' suoi ordini tutti i comandanti confederati fra Chattahoochie e Mississippi. Il generale federale Canby con le sue truppe e con parecchie cannoniere muove contro di lui pel fiume Alabama.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Vigevano, *18 maggio*. — Lunedì mattina 15 corrente arrivava fra noi il commendatore Micono, egregio prefetto della provincia, che compieva il suo giro d'ispezione nel circondario di Lomellina.

Ricevuto allo scalo della ferrovia dalla Giunta municipale e dagli ufficiali della guardia nazionale, il commend. Micono recavasi al palazzo di città, ove trovava radunato tutto il Consiglio comunale, i consiglieri provinciali del mandamento, i magistrati del tribunale, i professori dei Corpi insegnanti, i rappresentanti della Società operaia, i capi delle amministrazioni degli istituti di pubblica beneficenza, molti impiegati ed i più notevoli cittadini là convenuti per fargli onore.

Dopo essersi intrattenuto alquanto nel palazzo di città, il commend. Micono passò tosto a rassegna il battaglione della guardia nazionale che constava di ben 600 militi e che insieme agli alunni dei varii istituti scolastici ed ai convittori del collegio Saporiti in divisa militare, facevano bella mostra nell'ampia piazza della città.

Terminato il *défilé* della guardia nazionale e degli studenti, il signor prefetto recavasi a visitare gli stabilimenti di beneficenza e d'istruzione dei quali va superba Vigevano, e disse acconce ed efficaci parole precipuamente nelle scuole elementari femminili e nel vasto recinto che racchiude le scuole elementari maschili ginnasiali e tecniche, ed il collegio Saporiti.

Allo splendido banchetto fatto apparecchiare dalla città in casa del cav. Costa, il comm. Micono si assise in mezzo alle principali autorità, partecipando alla gioia concorde e sincera di tutti i convitati, di cui si rese interprete l'avv. Bretti sindaco di questa nostra città, quando facendo un brindisi al prefetto, espresse la letizia, i voti e le aspirazioni del popolo di Vigevano. Al brindisi del sindaco rispondeva immediatamente il comm. Micono dichiarando di essere stato molto contento nel trovare in questa città tanti elementi di morale e civile educazione, e confortando tutti a sperare bene della speciale considerazione del governo.

Intervenuto alla splendida illuminazione della piazza affollata di popolo, e ad una magnifica festa da ballo data nelle sale della Società degli Artisti la sera del 15, il giorno dopo il comm. Micono partiva da Vigevano in mezzo alle più vive acclamazioni, e fino a Gambolò fu accompagnato dai membri della Giunta municipale e dagli uffiziali della guardia nazionale.

Di quella festa cittadina della quale vi scrissi una breve relazione, devesi attribuire la maggior lode all'intelligente attività del giovane avv. Bretti nostro sindaco, che di concerto con la Giunta municipale vi provvide con un encomiato proclama, il cui merito non può essere menomato da frizzi più o meno spiritosi ed opportuni.

Napoli, *17 maggio*. — Questa mane si è aperta la sottoscrizione al prestito. Fin dalle otto il numero degli aspiranti era grandissimo. Da quanto si può fino ad ora arguire, sono le due, i piccoli capitali abbondano, sintomo questo di fiducia nel governo. Vi fu notata pur anche la presenza di non pochi individui conosciuti per le loro opinioni anti-italiane e di molti preti. Se negli altri giorni la affluenza dei sottoscrittori si manterrà sullo stesso piede, si prevede che la cifra domandata supererà di molto quella segnata negli altri imprestiti.

Ieri la Borsa era molto accigliata. Vi esisteva una viva irritazione contro le disposizioni date per questa operazione, a causa delle quali si giunse fino verso le 6 senza conoscere il prezzo di emissione, e molte delle condizioni che necessariamente devono accompagnare simili emissioni di rendita pubblica, non furono pubblicate che stamane.

Sembra una fatalità, ma in tutti gli imprestiti si è sempre verificato un cosiffatto ritardo, il quale necessariamente non può che recare del malumore e quindi una certa freddezza per la sottoscrizione. È positivo che se tutto ciò che è relativo a consimili operazioni si eseguisse a tempo, il numero dei sottoscrittori sarebbe ben maggiore, con evidente vantaggio del nostro credito tanto nell'interno che all'estero. Troverete nei nostri giornali dei lagni su tale riguardo, formolati anche in modo alquanto vivo, conseguenza dello Stato dell'opinione pubblica nelle ultime ventiquattro ore.

Ad onta però di questi inconvenienti la maggioranza dei capitali, grossi e piccoli, corre alla sottoscrizione con tale premura da riescire anche di eloquente confutazione a coloro che, presi da isterico spirito profetico, andavano gridando ad alta voce la rovina irreparabile delle nostre finanze e la niuna fiducia che si poteva avere in esse per molto tempo almeno.

Delle provincie non sappiamo ancora gran cosa. Solo si conosce già che per telegrafo non pochi negozianti e proprietari hanno dato ordine a diversi banchieri di Napoli di sottoscrivere per essi pure e per somma di qualche riguardo.

Non vi parlerò altro delle impressioni per gli accordi con Roma, giacchè è inutile l'andare ripetendo sempre le stesse cose.

La situazione non è mutata ed ora non vi è altro a fare che di aspettarne l'esito per poterne poscia dare con cognizione di causa un giudizio ragionato.

L'opinione pubblica in queste provincie ha molta difficoltà di manifestarsi e di mantenersi compatta, come nel nord della Penisola; essa varia soventi nel giro di poche ore, e quindi miglior partito si è quello di aspettare che la luce si faccia interamente su questo punto cardinale della nostra interna indipendenza.

Per quanto mi senta continuamente intronare le orecchie da lamentazioni e da profezie di malaugurio, tuttavia tenendo conto delle persone che stanno al potere, non posso ancora decidermi a credere che si voglia con un tratto di penna distruggere il passato, che pur non mancò di essere improntato di una certa gloria per aver saputo resistere con costanza e con dignitosa fermezza alle esorbitanze clericali ogniqualvolta si manifestarono apertamente.

Nelle ultime mie vi parlai, se non vado errato, del buon andamento che va prendendo l'amministrazione della provincia e delle disposizioni date dal prefetto per conoscere anche in che modo procedano i comuni nell'impiego dei propri fondi. Questa misura è destinata, se fatta con un criterio illuminato, a produrre un gran vantaggio al benessere materiale del paese.

Le amministrazioni comunali hanno bisogno di essere ancora per qualche tempo tenute d'occhio, notate però che non dico di essere vessate, giacchè la differenza è ben notevole. Ovunque voi trovate abusi da correggere e prodigalità fuori luogo da ridurre. Un amministratore coscienzioso e nello stesso tempo dotato di zelo pel pubblico bene, ha qui un largo campo in cui spaziare. Il Vigliani ha tutti questi numeri, e per quanto si può comprendere dalla linea di condotta fin qui da lui tenuta, ne ha pur anche la volontà. È un fatto degno di essere notato che questo paese gratificato di una riputazione di irrequietezza e di *ingovernabilità* straordinaria, scusatemi il termine, in fondo poi è formato della miglior pasta di questo mondo. Da sei mesi a questa parte non si è udito un fatto che abbia potuto autorizzare chicchessia a mantenergli una simile gratuita imputazione. Persino la stampa che or non è molto era, per una porzione, sfrenata al punto da muovere ribrezzo, si è modificata non solo, ma è in via di prendere in paese il posto che le compete. Ciascuno ora manifesta le proprie opinioni in generale con quella castigatezza di frasi e di giudizi, che dinota in chi scrive educazione ed abitudine di vivere all'ombra della libertà. Queste provincie hanno un solo bisogno, quello di essere governate con amorevolezza e con imparzialità. Dato questo, voi le troverete sempre docili e premurose di ubbidirvi, però quando si siano persuase che voi avete la fermezza necessaria per mantenere quanto avete creduto di ordinare nel loro interesse.

Il governo se vuole davvero rialzare il morale di queste popolazioni e svilupparne il benessere materiale, deve studiarsi di spedire nel Napoletano i migliori impiegati che ha, giacchè trattandosi bene spesso d'impiantare nuovi ufficii o di applicare nuove leggi, fa d'uopo che chi ha questa bisogna da esaurire sia all'altezza della sua missione, sopratutto con popolazioni d'ingegno svegliato. Pur troppo il governo non di rado ha adottato un sistema opposto. A chi poscia la colpa degli inconvenienti che ne sono nati? — L'altro ieri il prefetto accompagnato dal professore Tuschi è andato a visitare il carcere di S. Francesco. — Anche qui come alla Vicaria l'ispezione fu improvvisa. Malgrado ciò tutto era in ordine e gli stessi ditenuti non ebbero lagnanze da fare di conseguenza. In quella prigione trovasi il signor Del Giudice, figlio del senatore, accusato di avere voluto avvelenare la madre di sua moglie. Egli ora sta attendendo il giorno della Corte di assisie. Intanto egli confida moltissimo nei Santi e nella Madonna, avendo i muri della sua camera tappezzati di immagini, innanzi alle quali arde giorno e notte una lampada. In questo anno la festa nazionale sarà solennizzata splendidamente.

Roma, *16 maggio*. — Ieri si aspettava di ritorno il deputato Vegezzi colle conclusioni di cotesto governo pel negozio delle sedi vacanti; e si crede per fermo che non saranno per dispiacere al papa; ma il papa non si ferma facilmente nel chiedere. Coloro che spillano al Vaticano asseverano che non ostante le buone apparenze, non approderanno a nulla tutte le pratiche quando anche Pio IX sia tutto zucchero e mele nel parlare di Re Vittorio Emanuele. La difficoltà grande stava nel provvedere alle sedi vacanti delle province già romane; ma per buona ventura evvi un partito da prendere, giacchè i vescovi non sono da nominare ma furono nominati in un concistoro dell'anno scorso. Si dice che questi potrebbero andare alle lor sedi, e così schivare l'occasione di far atto pel quale il papa mostri di non riconoscere le annessioni, e Vittorio Emanuele accetti che non sieno riconosciute. Anzi si parla del cardinal Guidi destinato a Bologna, e dicesi che si protesta di non andare se non gli si danno ventimila scudi. Sarà una delle tante dicerie che si fanno, e non ne dico di più.

Si accerta peraltro che Francesco II abbia parlato risentitamente col cardinale Antonelli, protestando contro i negoziati del papa per provvedere alle sedi vacanti dell'ex-regno delle Due Sicilie. Francesco dice che è ancora il sovrano di diritto, e che i suoi diritti sono principalmente riconosciuti dal papa in molti atti solenni. Essere adunque una contraddizione negoziare col governo del re d'Italia; o se non è una contraddizione, è un abbandono de'suoi principii. Concluse che se sortiranno effetto le pratiche e saranno inviati vescovi nelle diocesi del suo reame, egli con tutta la Corte e il *patriziato napolitano* lascieranno Roma, e farà una pubblica e solenne protesta contro il procedere della Santa Sede. Dopo ciò notate se il papa è impensierito e oppresso da tutte parti, e se ancora gli restano ostacoli da superare prima di aggiustare questa facenda de'vescovi! Per queste ragioni si dubita assai del risultato delle pratiche e delle buone intenzioni di Sua Santità.

Altri dicono che il papa sia proprio risoluto a fare di suo cervello e liberarsi dalle strette che gli danno le fazioni che lo circondano; e se riesce a ciò non dico che qualche poco di bene non sia da sperarne.

Si parla perfino di amnistia pei rei di lesa maestà esiliati o carcerati. Questo bando di perdonanza si pubblicherebbe li 21 di giugno anniversario della incoronazione del papa. Senza dire del certo se si vedrà un'altra volta Pio IX in atto di perdonare, so di buon luogo che egli ha ordinato che gli si faccia un catalogo dei nomi de' carcerati ed esiliati, e ci sia notato il delitto, l'epoca della condanna, e il tempo della pena. Insomma si va bucinando con sicurezza che Pio IX rabbonisce, e accortosi delle smaccate adulazioni che gli prodiga un pugno di *faziosi*, comincia a dubitare della bontà *della causa che sostiene* con tanta pertinacia. E pare che gli sia balenato in mente, non farsi per la religione che il papato sia ostile all'unità d'Italia: questo si dice generalmente, e questo, come cronista, mi corre obbligo di riferire.

Già da qualche tempo sperimentiamo la polizia meno severa del consueto, e vediamo lasciar vivere in pace i galantuomini. Ciò potrebbe essere un buon riscontro di quello che si dice del papa, cioè del piegarsi a benevolenza, smettendo di fare il tiranno. Nondimeno è occorso nei giorni passati un caso che fa raccapricciare. Un tal Ferri, infermo a morte, desiderava ardentemente di rivedere

---

acqua ben calda, ponete dei pezzi di ghiaccio, e colle mani li premete uno sull'altro, si saldano insieme non ostante la presenza del liquido caldo. Farady, il celebre fisico inglese che fu il primo a richiamare l'attenzione dei fisici su questo fenomeno, fece la seguente esperienza, che non manca di essere brillante; pose in un vaso un certo numero d'acqua, un certo numero di piccoli frammenti di ghiaccio, e tosto che si vennero a toccare ebbe subito luogo il congelamento, sicchè tutti finirono per formare un sol pezzo di ghiaccio. È un esperimento che può con gran facilità ripetersi, ma il darne la ragione non è cosa molto semplice, nè questa è l'opportunità; chi volesse conoscerla potrà consultare la bella opera che il signor Tyndall pubblicava nello scorso anno sul calorico; in essa vi trovava discusso il fenomeno in tutta la sua estensione.

Il signor De la Rive si è recentemente occupato di stabilire la conducibilità del ghiaccio per il calorico; non vi maraviglierete, o lettori, nel sentire che anche il ghiaccio, il quale nella nostra mente rappresenta la negazione del calorico, sia poi capace di divenire suo conduttore; la cosa è naturalissima; il ghiaccio è un corpo solido, come tutti gli altri, e possiede una data quantità di calorico, la quale può subire un aumento o una diminuzione, e questa avvenendo in una parte può benissimo diffondersi sull'intera massa. Il dotto fisico francese dai suoi studi ha dedotto che per formarsi uno strato di ghiaccio dello spessore

di 1 metro	occorre	1 anno 42 giorni
di 2 metri	»	142 anni
di 100 metri	»	14,200 anni
di 200 metri	»	56,800 anni.

Queste epoche ci condurrebbero ad ammettere che ai poli terrestri esiste una temperatura glaciale da più di 56 mila anni, idea a cui la nostra mente non può adattarsi; si trova perciò più ragionevole lo ammettere che quelli ammassi giganteschi di ghiaccio che a guisa di monti rivestono le regioni polari, alti assai più di 200 metri, siano stati prodotti dall'accumulamento di nevi. È un mistero che ancora la scienza non ha saputo svelare.

Fin qui abbiamo considerato il ghiaccio scientificamente, adesso consideriamolo come oggetto di commercio entrando dal campo della fisica in quello della speculazione; il passaggio non sarà ingrato per molti dei lettori, e specialmente per quelli che sanno apprezzare gl'interessi del commercio.

A costoro dunque io dico che l'Italia può trovare nel ghiaccio un elemento di ricchezza assai più di quello che generalmente si crede; le Alpi sono gli stabilimenti nei quali quella grande artista che si chiama natura ci confeziona questa merce, e le alpestri valli sono gl'immensi dock, nei quali possiamo conservarla quanto più ci piace. Non saprei come meglio provare quest'asserto che adducendo l'esempio degli Stati Uniti, paese in cui il commercio del ghiaccio si esercita su larga scala e dà pane a migliaia di persone, mentre ad altre procaccia a tenuissimo prezzo tutti quei vantaggi e sollievi che in ispecie nella stagione estiva l'economia domestica può ritrarre dall'uso del ghiaccio.

L'origine di questo commercio nel Nord dell'America data dal 1805, quando un intelligente negoziante di Boston, per nome Tudor, incominciò per la via di mare a trasportare ghiaccio nelle regioni intertropicali; la fortuna non sorrise ai suoi primi tentativi, e se non fosse stato uno di quegli uomini di buona tempra, che non si scoraggiscono tanto facilmente, avrebbe certo rinunciato ad un'intrapresa che mise più volte a repentaglio la sua fortuna. Dopo venti anni di lotta i suoi sforzi riuscirono ad un buon termine, e la capitale del Massachussets, per opera del Tudor, si vide arricchita di questo nuovo ramo di commercio, ed il ghiaccio da quell'epoca cominciò a divenire negli Stati Uniti una derrata delle più comuni, e se vogliamo anche un articolo di prima necessità nella stagione estiva. Tutte le famiglie ogni mattina ne fanno la loro provvista, ed i battelli a vapore transatlantici delle differenti linee americane ed inglesi al servizio degli Stati Uniti si servono soltanto del ghiaccio per conservare le provvigioni durante i loro lunghi viaggi.

Come sempre suole accadere, riuscita che è un'impresa, viene presto abbracciata da molti, i quali poi ne cavano maggior guadagno di colui che seppe assicurarne il successo. Infatti dopo che Tudor ebbe attivato il suo commercio nelle contrade meridionali dell'America e si vide che la cosa andava, il suo esempio fu presto seguito, cosicchè oggi a Boston si contano parecchie compagnie che negoziano di ghiaccio, e si calcola annualmente a 300,000 tonnellate il ghiaccio cavato dai ghiacciai prossimi a questa città.

Nel 1852 la quantità di ghiaccio imbarcato fu di 4,352 tonnellate; nel 1854 salì a 156,540, delle quali 100,000 furono inviate agli Stati Uniti del Sud. I navigli di Boston, non solo trasportano ghiaccio negli Stati Uniti del Sud, ma nelle Indie, nelle Antille, nel Brasile, nel Chili, in Australia, e qualche volta anche in Europa; negli stessi Stati dell'Unione, benchè si raccolga ghiaccio da per tutto, pure quello di lusso che serve nelle locande e nelle trattorie viene tutto da Boston, che giustamente può chiamarsi la *capitale del ghiaccio*. A New-York si fa ascendere a 300,000 tonnellate il consumo annuo del ghiaccio.

Per tagliare i blocchi di ghiaccio nelle ghiacciaie si fa uso della macchina a vapore, onde rendere più sollecita ed economica questa operazione; si calcola infatti a 51,000 franchi per anno il vantaggio che si ricava dal far uso del vapore.

Il commercio del ghiaccio agli Stati Uniti si considera come una sorgente di ricchezza nazionale, ed ivi è servito a sviluppare in proporzioni notevoli il movimento marittimo, sicchè oggi molti paesi del globo sono tributari agli americani per questa derrata di nessun costo nei luoghi di produzione. Nel 1857 si valutavano a più di 37 milioni i capitali impiegati nei differenti rami di questo commercio, ed a 10,000 il numero delle persone che vi trovavano lavoro; nelle sole ghiacciaie di Boston ne sono occupati 3,000.

Fra noi il commercio del ghiaccio è limitatissimo, anzi possiam dire che non si estende al di là della cinta di qualche città delle provincie settentrionali, e Torino è forse l'unica città in cui si sanno apprezzare i vantaggi ed il sollievo che negli usi della vita ci può arrecare questo prodotto che la natura ci offre in tanta abbondanza nell'inverno. Nell'Italia meridionale ed in quella centrale questi vantaggi sono sconosciuti, e si paga a caro prezzo la neve, colla quale si cerca di supplire al ghiaccio, ma essa è molto più difficile a raccogliersi e conservarsi. Resto perciò maravigliato come non ostante il vantaggio delle ferrovie fin qui non siasi cercato di attivare un commercio di ghiaccio colle molte provincie che ne mancano, procurando anche di esportarlo all'estero. Nel sud dell'Europa, e lungo le regioni del littorale Mediterraneo noi potremmo sostenere una felice concorrenza con qualunque paese nordico, e dare a questo ramo di commercio un esteso sviluppo; quando l'istmo di Suez sarà aperto alla gran navigazione, noi potremo trasportare il nostro ghiaccio nelle Indie, e trovarvi quel guadagno che oggi vi trovano gli armatori americani.

Certo le prime prove potrebbero essere dubbie, ma non per questo dovrebbero sgomentarsi i nostri commercianti, ricordandosi che all'americano Tudor vi ci vollero 20 anni di costanza e di sforzi prima di far comprendere l'utilità del ghiaccio e cavare un lucro dal suo commercio. Forse molti carichi da principio si dovrebbero far liquefare nei magazzini, ma ben presto le nostre popolazioni finirebbero per riguardare il ghiaccio come cosa di mero lusso, e ne apprezzerebbero i vantaggi nel modo stesso col quale si apprezzano nelle provincie piemontesi. Ma..... forse sarà qualche straniero che ci verrà a far la scuola anche in ciò, perchè disgraziatamente de' Tudor ne abbiamo ancora assai pochi fra i nostri commercianti.

Luigi Trevellini.

il figlio esiliato. Questo povero vecchio non aveva conforto se non lo rivedeva, e però molte persone dabbene e perfino qualche prelato domandò grazia alla polizia. Il figlio si recò ad Isoletta, a un passo dal territorio romano, e per lettera e col telegrafo chiese invano di chiudere gli occhi al padre. Fu tanto crudele la polizia che non volle concederlo, benchè il giovine Ferri chiedesse di entrare fra due gendarmi, essere accompagnato da gendarmi fino a casa, e ricondotto fuor dello Stato, quando il padre fosse morto. In terra di barbari non si trova riscontro di una tirannia che uguagli questo atto del governo del papa.

Domenica si fece a S. Pietro la beatificazione di una monaca teresiana piemontese, con cerimonia meno pomposa del solito e con pochi lumi. Durante la funzione gli astanti furono colti da un timor panico che ebbe per causa una realtà. Si scrostò dall'abside superiore qualche pezzo di mosaico e cadendo da tanta altezza percosse qualcuno incomodamente e ferì in capo una guardia. Fu veduto che non era nulla di grave e tutti si rimisero al posto.

Termino la lettera ripetendo che, secondo mia opinione, le pratiche per le sedi vacanti non riusciranno ad alcun effetto: perocchè se il governo del regno è largo in concedere, qui è ignota la virtù della moderazione in domandare. Tuttavia vorrei ingannarmi.

IL CENTENARIO DI DANTE A VIENNA

Intorno al centenario di Dante a Vienna togliamo i seguenti cenni dall'*Ost-deutsche-Post* del 16:

« In quest'Università si festeggiò il 600.° anniversario della nascita di Dante, il grande poeta italiano, in modo semplice e degno. La sala delle solennità dell'i. r. accademia delle scienze era decorata per quest'occasione in modo corrispondente alla solennità. Nel mezzo della tribuna trovavasi sopra uno zoccolo di velluto rosso, e circondato da magnifiche piante esotiche, il busto in marmo di Dante coronato d'alloro. Drapperie di velluto rosso formavano il fondo del monumento stesso. Nei primi ranghi dei sedili collocati a mo' d'anfiteatro trovavansi i membri del concistoro, gl'impiegati superiori dello stato e letterati, e più in alto da 800 a 1000 studenti; a sinistra della tribuna in un semicircolo il collegio dei professori, e a destra la società di canto accademico. Questa eseguì una cantata apposita con accompagnamento di fisarmonica. Indi il prof. Mussaffia montò sul pulpito e pronunciò un discorso accademico commemorativo su Dante, che si tenne in gran parte entro i confini di notizie biografiche, Dopo una breve scorsa nella vita dell'Alighieri, l'oratore parlò della « *Divina Commedia* » con ispeciale riguardo al carattere religioso, politico e poetico di quel capo-lavoro. È merito dei tedeschi, così conchiuse l'oratore, quello di riconoscere i pregi dei grandi uomini stranieri.

« Strepitosi applausi seguirono quell'orazione, che durò più d'un'ora. La solennità terminò con un'altra cantata eseguita dalla società accademica di canto.

Riproduciamo dalla *Gazzetta di Firenze* del 18 l'indirizzo che i delegati dell'Ateneo Torinese presentarono alla Commissione pel Centenario di Dante:

Ai signori della Commissione pel Centenario di Dante.

Signori,

Ai festosi concenti ed alle parole di patrio affetto, che oggi suonano sulle rive dell'Arno, non potevano essere insensibili gli studenti dell'Ateneo torinese. Essi pur prendendo parte alla festa nazionale vollero che noi (comunque indegni interpreti) vi facessimo noti i sentimenti a cui s'ispirano, e l'affetto e la venerazione che professano al sommo Poeta.

Lo spirito animatore dell'Alighieri si trasfuse nelle menti degli italiani, i quali oggi a lui prestando il culto che si conviene ad una delle più grandi manifestazioni della loro vita nazionale, consacrano nel modo più solenne l'altezza dei principii a cui s'informa la loro vita civile politica. Gli studenti italiani ravvisano in Dante il loro Labaro, il loro duce nelle battaglie della mente e nei travagli dell'animo; e la profonda riverenza, la gioia inusata di questo giorno, è per essi nuovo vigore che li spinge con fiducia al compimento degli alti suoi concetti.

Sì o signori, questa forza arcana che oggi al sacro nome di Dante commuove tutte le membra della nostra patria, è testimonio che l'unità nazionale vive nel petto degli italiani, e che l'azione degli uomini grandi è semente feconda di nuove grandezze.

In questo unanime tributo di affetto al divino poeta, noi raccogliamo questa sacra tradizione con fede incrollabile nei destini della patria, per trasmetterla a chi verrà dopo di noi, accresciuta delle nostre fatiche e dei nostri sacrifizi.

Nel *Movimento* del 18 si legge:

Ci consta essere erronea la voce sparsa, e accolta da qualche giornale, che il generale Garibaldi sia per muoversi dall'isola della Caprera e venire sul continente.

Questo fatto era certo per noi; ma siamo lieti di poterlo affermare oggi con piena sicurtà.

A proposito della solenne inaugurazione della ferrovia da Bari a Brindisi, alla quale presiederà S. A. R. il principe Umberto, la *Lombardia* di Milano del 19 scrive:

« S. A. partirà dalla città nostra la mattina di lunedì, 22 corrente, e s'incontrerà in Reggio col fratello, principe Amedeo. Dopo breve sosta in Bologna, partirebbero a mezzodì per trovarsi alle 4 1/2 in Ancona, ove passeranno la notte. Di là viaggerebbero per Bari, donde, passata la notte, muoveranno alla volta di Brindisi.

« La cerimonia dell'inaugurazione avrà luogo il 24 alle undici del mattino; compiuta la quale, le LL. AA. torneranno lo stesso di a Bari. Il giovedì pernotteranno a Taranto, venerdì a Lecce; quindi, visitate Foggia, Trani e Barletta, per la via d'Ancona tornerebbero la sera di domenica 28 a Bologna, ove è loro apparecchiata la villa reale di S. Michele al Bosco.

La mattina del lunedì gli augusti figli del nostro Re, torneranno il primo a Milano, il secondo a Torino.

Circolare alle autorità giudiziarie, ai signori prefetti, agli economi gen. ed agli ordinari diocesani.

Torino, 19 maggio 1865.

In continuazione della circolare in data delli 29 scorso aprile con cui si disponeva che i pieghi relativi alla Direzione generale dei culti riservati alla persona del ministro si dovessero, anche dopo il 15 maggio, indirizzare a Torino ove egli tuttora rimane pei lavori cui stanno ivi attendendo le Commissioni create per l'esame dei codici e delle leggi da pubblicarsi, il sottoscritto ritenendo che alla metà del prossimo giugno tali lavori siano per essere compiuti, il che lo porrà in grado di trasferirsi a Firenze, avverte le SS. LL: che a partire dal 15 detto mese tutti i pieghi riservati alla persona del guardasigilli, qualunque ne sia l'oggetto, dovranno essere colà indirizzati.

Il ministro G. Vacca.

NOTIZIE ESTERE

La Commissione de' giureconsulti di Prussia ha dato il suo parere sulla questione della successione dei ducati. Essa ha dichiarato che il padre del duca d'Augustenburgo ha rinunziato in debita forma a tutti i suoi diritti e che suo figlio, il duca d'Augustenburgo attuale, non ha il diritto di protestare contro l'abdicazione di suo padre.

I giornali francesi pubblicano il seguente dispaccio telegrafico:

« *Berlino, 16 maggio.*

« *Camera dei deputati.* — La Commissione del bilancio ha terminato l'esame del bilancio militare pel 1865. Essa ha proposto di concedere al governo 32,527,247 talleri, vale a dire 382,567 talleri più che nel 1864. Le spese pel riordinamento dell'esercito calcolate nel progetto del governo in 6,892,725 talleri, vennero soppresse. Tutte le proposte della relazione generale furono adottate. »

È noto che il governo psussiano non s'era fatto rappresentare finora presso l'imperatore Massimiliano. La *Patrie* del 18 assicura che il barone Di Magnus è stato nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Prussia a Messico. Non è ancora stabilito il tempo della sua partenza.

Leggiamo nella *Patrie* del 18:

« Ci si annunzia la prossima partenza dell'imperatore e dell'imperatrice di Russia.

« La famiglia imperiale lascerà Darmstadt lunedì o martedì, e si recherà direttamente Pietroburgo. Si crede che non s'arresterà che poche ore a Berlino. »

Scrivono da Varsavia in data del 13 corrente al *Wanderer* di Vienna che l'imperatore di Russia ha intenzione di fare tra breve un viaggio in Polonia in compagnia del nuovo granduca ereditario. Secondo lo stesso corrispondente, l'imperatore vorrebbe pure farsi incoronare re di Polonia.

Una lettera indirizzata da Stoccarda alla *Gazzetta delle Poste* di Berlino narra una scena assai strana avvenuta il 10 alla Camera dei deputati del Wurtemberg. Nel momento in cui si scioglieva la seduta, il presidente annunziò che era giunta al banco della presidenza una carta della *Germania futura*. I deputati si affollarono immediatamente intorno al banco della presidenza per vedere questa carta. Ma grande fu il loro sdegno quando s'avvidero che in essa la riva sinistra del Reno era riunita al territorio francese. S'interpellò il presidente per sapere donde la carta fosse venuta. Questi rispose di averla ricevuta sotto fascia. Il signor Fetzer propose di lacerarla pubblicamente; altri deputati appoggiarono questa proposta e qualcuno avrebbe perfino voluto che venisse arsa per mano del carnefice; ma poi finì coll'adottare una proposta del signor Seeger di non tener alcun conto della carta stessa. E così ebbe termine lo scandalo.

La seconda Camera olandese ha approvato un progetto di legge importantissimo concernente l'atto costitutivo della Colonia di Surinam. Questa colonia avrà d'or innanzi la propria costituzione, il proprio Parlamento formato per mezzo di elezioni dirette, libertà di stampa, di riunione, di associazione, diritto di petizione; in poche parole una costituzione simile in tutto a quella dei Paesi Bassi.

La convenzione telegrafica internazionale è stata definitivamente sottoscritta, come avevamo annunziato, mercoledì 17 corrente.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 19 maggio contiene:

1. Il regolamento per l'esecuzione della legge di pubblica sicurezza 20 marzo 1865.
2. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

CRONACA DI TORINO

Il sindaco di Torino notifica, che il 18 di giugno prossimo venturo si aprirà in Firenze il *Terzo Tiro a segno nazionale.*

Perciò, affinchè ciascun iscritto nella guardia nazionale di questa città possa addestrarsi nel maneggio delle armi per concorrere con successo alla gara del circondario ed a quella più solenne del Tiro italiano, si sono presi gli opportuni concerti per disporre il locale così detto del *Poligono* oltre Po, il cui uso venne graziosamente acconsentito dall'autorità militare.

Gli esercizi al bersaglio avranno principio domenica prossima 21 corrente mese, e saranno continuati nei giorni 22, 23, 24 e 25, giusta le norme del regolamento a cui ognuno dovrà esattamente uniformarsi.

— —

Questa mane, 19, in piazza Emanuele Filiberto ebbe luogo un tafferuglio piuttosto serio.

Siccome le venditrici di erbaggi che trovansi sotto le tettoie e che pagano il loro posto, si dolevano da molto tempo della tolleranza usata verso le venditrici ambulanti dalle guardie municipali, queste ultime stamane vollero procedere al sequestro dei cesti che le venditrici ambulanti avevano in eccedenza ai due cesti permessi loro dai regolamenti.

Le venditrici ambulanti si opposero a quel sequestro, e dalle parole passando ai fatti, presero a tirare sassate alle guardie municipali, e ferirono con una pietrata una signora che traversava piazza Milano.

— —

Abbiamo a deplorare una nuova disgrazia. Ieri mattina, 18, mentre un povero operaio stava lavorando alla costruzione di un pozzo nel casamento del Dock di Porta Susa, rimase sepolto sotto una frana, e ne fu estratto alcune ore dopo in istato compassionevole e rasportato all'ospedale.

— —

Oggi, 19, d'ordine del procuratore del Re, fu sequestrato il n.° 60 del giornale *Il Diavolo.*

— —

Pubblichiamo l'ordine delle letture che seguiranno nella solenne adunanza la quale avrà luogo nella gran l'aula della R. Università domenica 21 maggio all'una pom. in onore di Dante Alighieri:

1. *Parole* dell'onorevole rettore.
2. *Poesia* del signor Treves, studente di lettere.
3. *Prosa* del signor Annaratone, studente di leggi.
4. *Poesia* del signor Cuniglio, studente di lettere.
5. *Discorso* del chiarissimo prof. cav. Coppino.
6. *Poesia* del signor Turbiglio studente di leggi.
7. *Prosa* del signor Momo, studente di matematiche.
8. *Parole* del chiarissimo prof. cav. Canonico.

— —

Questa sera (sabbato) avrà luogo al teatro Scribe il terzo ed ultimo concerto di Camillo Sivori. Il celebre violinista eseguirà due pezzi sul *Trovatore* e sul *Ballo in maschera,* e il suo *Carnovale di Cuba, col canto del Bengali.* Prenderanno parte alla serata le signore Vera-Lorini, Lafon e Keller.

— —

All'udienza di stamane (19) della sezione correzionale del tribunale di circondario, venne letta la sentenza relativa al processo Chiapussi e Marini.

Il tribunale, riconosciuta la buona fede dell'imputato, dichiarò non farsi luogo a procedimento.

Riceviamo la seguente lettera:

Torino, 19 maggio 1865.

Preg.mo Signor Direttore,

La prego di voler fare alcune aggiunte al breve rendiconto del processo da me promosso contro il cav. Chiapussi, inserito nel numero 138 del suo giornale, le quali da vicino mi riguardano e chiariscono meglio la mia posizione, che altrimenti potrebbe venire erroneamente interpretata.

In primo luogo sta in fatto che venni rimosso dal mio grado in seguito a parere di un Consiglio di disciplina, ma importa che si sappia che questo Consiglio di disciplina venne da me chiesto.

È pur vero che presso al caffè Fiorio rivolsi parole alquanto vivaci al generale Pernot, ma ciò avvenne dopo che io mi gli era avvicinato rispettosamente chiedendogli notizie delle promesse che mi aveva fatte e ch'egli negò.

Il titolo per cui venni condannato, non è quello d'ingiurie pubbliche, ma d'ingiurie fatte in pubblico, che è cosa ben diversa, e dà luogo ad una penalità minore.

E finalmente non una, ma due lettere vennero indirizzate dall'ex-ministro Peruzzi al cav. Chiapussi, non del tutto conformi.

Mi creda

Giuseppe Marini, già capitano.

Decessi *denunziati all'Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 17 fino alle 4 del 18 maggio 1865.*

Paracchione Michele, d'anni 72, di Ala, brentatore; Lazzarini Carolina, id. 14, di Torino; Matteudi Luigia, nata Secco, id. 30, di Ceva; Rivetto Virginia, id. 24, di Trezzo (Alba), giornaliera; Bonino Giovanni, id. 23, di Pavone (Ivrea), sergente nel corpo d'amministrazione; Stuardi Gabriele, id. 62, di Torino, tipografo; Pereno Maria, id. 25. di Torino, lavandaia.

Più, 6 minori d'anni 7.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

Movimenti militari. L'altro ieri scrive la *Perseveranza* del 19, partirono alla volta di Como due compagnie del 3° granatieri onde prevenire i disordini che potrebbero nascere da uno sciopero d'operai.

Sequestro di giornale. L'*Unità Italiana* annunzia che il suo numero del 17 fu sequestrato dal fisco.

Rettificazione. Ieri, scrive la *Perseveranza* del 19, abbiamo narrato di un doppio suicidio, avvenuto in una casa in borgo di Porta Romana. Ci affrettiamo oggi a soggiungere che quel suicidio fu affatto involontario. I coniugi Merlini erano sposi da tre settimane. Servendosi di un fornello per far cuocere alla sera le loro vivande, non si curarono, a cena finita, di spegnere il fuoco, e si coricarono. Le esalazioni del carbone furono fatali alla povera donna, che spirò nella notte; il marito ora sta meglio, e la guarigione di lui è sicura.

Duello a frustate. La *Lombardia* del 19 reca:

Uno scandaloso spettacolo di sè diedero ieri due nobili signori sul corso di Porta Nuova. A rapida corsa, due cocchi eleganti, venendo dalla via lungo il naviglio, infilarono uno degli archi di Porta Nuova, gareggiando di velocità, finchè, fermatisi amendue a mezzo il corso, i due nobili auriga alzaronsi sul loro seggio, e, brandendo la frusta, si flagellarono ben bene a vicenda, per quindi continuare il precipitoso cammino, lasciando attoniti gli spettatori di quella scena. Oggi si dice, che l'insolito duello sarà continuato con più nobili armi.

Notizie musicali. — Ci scrivono dalla Riviera di Levante, che parecchie di quelle città furono rallegrate da concerti che vi dà per diporto l'egregio violinista Camillo Guaita, che fu alla Corte di Portogallo, ed ora ritorna dai suoi lunghi viaggi in Francia, Spagna ed America, dove diede prova della sua valentia.

Monete romane. Il *Corriere Cremonese* del 17 scrive:

In una frazione di Soresina, chiamata *Dossi Pisani,* i contadini, livellando un campo, scoprirono un vaso di terra coperto da legno. Senz'altro tener conto lo spezzarono per vederne il contenuto, ed un numero di monete di buon argento si sparse sul terreno, le quali raccolte e divise fra loro, cedevano poi per tenuissimo prezzo a chi ne domandava. Queste monete, e se ne possono contare più di duecento, sono tutte di finissimo getto e sì ben conservate che dai simboli, dalle sigle, e teste rappresentate nel diritto e rovescio è facile argomentare appartenessero alcune alla repubblica romana, ed altre all'impero.

Sarebbe stata pur una bella collezione se per avventura fossero tutte capitate nelle mani di un solo.

Perturbatori arrestati. Scrivono da Pescara al *Patriota* di Parma del 18:

Alcuni giorni sono, a Città Sant'Angelo veniva soppresso un convento di frati; era dei minori osservanti. Quando il ricevitore del demanio, coi periti ed il delegato di pubblica sicurezza, presentavansi al convento accompagnati da alcuni carabinieri, buona parte di popolani gridarono: *Evviva i frati, evviva Vittorio Emanuele, ma vogliamo i frati.* Siccome l'affare prendeva una proporzione piuttosto vasta, in quel giorno fu stimato conveniente di sospendere pel momento l'operazione; ma nella notte venne un piccolo rinforzo, e così i frati furono mandati al loro destino, e quelli che più avevano gridato furono arrestati e passati al potere giudiziario.

Esposizione artistica. Sappiamo e siamo lieti di annunziarlo, dice la *Nazione,* che S. E. il marchese di Breme, antico e intelligente mecenate delle arti belle, ha chiesto al direttore del Museo una stanza al primo piano del palazzo pretorio per disporvi la sua ricca collezione d'oggetti d'arte, e di porcellane. Quest'atto di munificenza del patrizio torinese giungerà gratissimo, ne siamo certi, a tutta quanta Firenze.

Il Centenario di Dante. Volendo l'editore del periodico *Il Centenario di Dante* pubblicare un Album dallo stesso titolo in trenta dispense, il cui prodotto è destinato in dono alla pia casa di lavoro in Firenze; e volendo raccogliere in quell'Album tutti i lavori letterarii che nell'occasione solenne del sesto centenario Dantesco vennero fatti, fa invito a tutti coloro i quali nella solenne occasione dedicarono qualche lavoro al divino Poeta, affinchè vogliano rimetterne un esemplare alla Commissione nominata a tal uopo, e la cui sede è nella Direzione della pia casa di lavoro di Firenze.

Disastro. Nella *Gazzetta ufficiale di Venezia* del 17 si legge:

Verso le ore 3 antimeridiane del giorno 11 corrente, staccavasi nella Val Bordelezza, nel comune di Taibon, un immenso masso di più migliaia di metri cubi, che precipitava nel fondo della valle; e i frantumi seppellivano un tugurio, entro il quale trovavansi il pastore Zasso Alessandro, sua figlia, d'anni 9, ed otto capre, da lui custodite. Appena quell'agente comunale ebbe contezza dell'infortunio, accorse con una compagnia d'uomini per prestare aiuto a quegl'infelici; ma si trovò il tugurio coperto da tre metri di frane, per cui non v'ha dubbio che il pastore, sua figlia e le capre siano rimasti schiacciati e morti sul fatto. L'infelice Zasso lascia una vedova con tre figli minori.

Traduzione araba della Storia di G. Cesare. L'*Indépendance Belge* dice che l'opera storica di Napoleone III sarà tradotta in lingua araba dall'emiro Abd-el-Kader.

Il corno di Orlando Fra le molte rarità archeologiche del museo di Tolosa scrive l'*Epoque* del 18 corrente, vi è pure il corno da caccia del paladino Orlando, eroe del poema di messer Lodovico Ariosto e di quello di messer Francesco Boiardo!!

Nuova lampada. Scrivono dalla Svezia alla *France* del 17 corrente:

Il sig. De Corsell, luogotenente colonnello svedese, inventò una nuova lampada che fu provata in pubblico a Stoccolma il 30 aprile. La luce, che emana da essa è tre volte più intensa di quella del gaz, e costa la metà meno che l'illuminazione a gaz e tre volte meno dell'illuminazione col petrolio.

Il liquido adoperato dal sig. De Corsell è la terebentina non purificata.

ULTIME NOTIZIE

Il comm. Zini, segretario generale del ministero dell'interno, è partito questa mattina, 19, per Firenze.

— —

È arrivato a Torino il marchese Tapparelli D'Azeglio, ministro plenipotenziario d'Italia a Londra.

— —

Le sottoscrizioni all'imprestito ammontano già nella sola sede di Torino ad oltre 7 milioni di rendita.

Nel *Corriere Siciliano* di Palermo in data del 14 si legge:

Questa mattina fu operata una perquisizione in un casamento sulla *Rocca* vicino Morreale.

Furon trovate alcune armi, e provviste di pane, pasta e vino: tutto diede a presumere che quello fosse un luogo frequentato da comitive armate.

Furono arrestati tre individui armati di fucile senza permesso.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 19. Il governo prussiano ha proposto all'Austria l'amnistia completa per le persone che furono condannate per aver firmato la petizione all'imperatore Napoleone.

I commissari prussiani per i ducati hanno ricevuto l'ordine di prendere in considerazione le lagnanze delle popolazioni danesi del Nord dello Sleswig e di fare un'inchiesta speciale a questo scopo. L'Austria fu invitata a partecipare a questa inchiesta.

Parigi, 19. — Domani verrà pubblicato un opuscolo di Persigny che è assai favorevole all'Italia. In esso egli esprime la ferma credenza che l'unità d'Italia è stabilita in modo definitivo e stabile. Crede che l'Italia sarà un giorno abbastanza ricca per riscattare la Venezia. Dice che la Francia è intervenuta in Italia per distruggere la dominazione austriaca e non per sostituirvi la propria. Censura vivamente il partito che domina nella Corte romana, il quale è ostile alla Francia. Termina esprimendo la speranza di una riconciliazione tra il papato e l'Italia una, libera, indipendente.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 19 maggio

	maggio 18	maggio 19
Fondi francesi 3 0/0	67 50	67 40
Id. id. 4 1/2 0/0	[illegible]5	95 50
Consolidati inglesi	[illegible] 1/4	89 1/4
Id. id. fine giugno	— —	— —
Id. italiano 5 0/0 in cont.	65 75	65 80
Id. id. fine maggio	65 80	65 75
Valori diversi		
Azioni del Credito mob. francese	765	762
Id. » » italiano	44[illegible]	443
Id. » » spagnuolo	517	515
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	3[illegible]5	305
Id » Lomb.-Venete	520	5[illegible]2
Id. » Austriache	437	441
Id. » Romane	265	265
Obbligaz. » »	248	248

G. ROMBALDO Gerente.

BORSA DI TORINO
19 maggio 1865

Fondi pubblici	Contratti in contanti C. p. d. B.	Matt.	in liquidazione C. p. d. B.	Matt.
Consol. 5 0/0	— —	65 22 1/2	—	65 45 31 mag.
Piccola rendita da L. 50 a 200	— —	65 35	—	65 75 30 giug.
Fondi privati				
Cred. mob. it.	— —	— —		140 50 31 mag.
Banca naz.	— —	— —	—	1687 id.

BORSE DI COMMERCIO

Napoli, 18 maggio.

Consolidati 5 0/0 in contanti	65 70
Id. 3 0/0 in contanti	40 —

Palermo, 18 maggio.

Consolidati 5 0/0 (chiusura) in contanti	65 90

TASSE E SPESE
O
COME IL DENARO ENTRA E COME ESCE

Discorso detto ai membri dell' istituto meccanico in Peterborough il 2 novembre 1863 da

TOMSON HANKEY Esq. M. P.

Precede una lettera di RUGGIERO BONGHI al Ministro delle finanze sulla **Forma del bilancio italiano ed inglese.**

Prezzo L. 1 50.

IR DELLA GOLA E DELLA BOCCA

PASTIGLIE
DI
DETHAN

COL SALE DI BERTHOLLET
(Clorato di Potassa)

Raccommandate dai medici degli spedali di Parigi contro le malattie della gola (*crup, angina*) e le ulcerazioni ed infiammazioni della bocca. — Danno flessibilità alla voce; correggono il cattivo odore del fiato; tolgono l'irritazione prodotta del tabacco, e prevengono il guarto dei denti, causato dal mercurio.

ELISIRE E POLVERE
DENTIFRICI, COL SALE DI BERTHOLLET

Raccomandati contro lo scalzamento e la mobilità dei denti, il sanguinare delle gengive e gli effetti del mercurio. — Conservano la freschezza della bocca, lo stato perfetto delle gengive, la bianchezza e la sanità dei denti, il fiato piacevole e la salivazione moderata.

I due rimedi si usano concurrentemente.

DEPOSITI:
A PARIGI, **Dethan, farmacista, Faub. St-Denis, 90.**

In Torino presso i farmacisti Cerruti, via di Po, e Avviena, via S.ª Teresa vicino alla chiesa di S. Giuseppe.

VENDITA di una **Casa di campagna** messa a nuovo, con fontana d'acqua perenne, distante mezz'ora dalla stazione d'Avigliana.

Dirigersi in Torino da Fontana, caffè Meridiana, ed in Avigliana da Quenda Vittorio.

INIEZIONE E CAPSULE
VEGETALI AL MATICO
GRIMAULT E Cª FARMACISTI A PARIGI

Nuovo medicamento preparato con le **foglie del Matico**, pianta del Perù, per la guarigione rapida ed infallibile della gonorrea, senza alcun timore di restringimento dell'uretra o d'infiammazione alle intestina. Il celebre RICORD di Parigi ha rinunziate, al primo suo apparire, a tutti gli altri medicamenti. L'INIEZIONE si adopera al principio dello scolamento; le CAPSULE in tutti i casi di blenorragie croniche ed inveterate ribelli alle preparazioni di copahu, cubebe ed altre injezioni a base metallica.

Deposito a Parigi, 7, rue de la Feuillade. — Prezzo dell'INIEZIONE fr. 3 50; delle CAPSULE fr. 5 50.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. Vendita in Torino presso le farmacie Bonzani e Depanis e nelle principali d'Italia.

SPECIALITÀ PER CALZATURA

Lucido inglese che si adopera come il lucido ordinario. Prezzo cent. 70 e L. 1 50.

Vernice lucida per la calzatura verniciata. Prezzo 80 cent., 1 30 e 2 fr.

Vernice lucida per la calzatura in caoutchouc. Prezzo 80 cent. e L. 1 30 la boccetta.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

ACQUA DENTIFRICIA SALA

Quest'acqua, intieramente composta di sostanze igieniche, scelte e preparate con molta cura, imbianca e conserva i denti, rinforza le gengive e lascia alla bocca un profumo gradevole.

Prezzo fr. **6, 3 50** e **2**, secondo la dimensione.

ALCOOL DI MENTA INGLESE PATTERSON di Londra fr. **4** e fr. **2 50** la boccetta. Casa principale a Parigi *(rue de la Verrerie, 36)* e presso i principali profumieri di Francia. — In Torino all'**Agenzia D. Mondo,** via dell'Ospedale, n. 5.

L'AMICO DISCRETO,
Trattato sul matrimonio, incapacità fisiche ed impotenza di generazione.

290ª Edizione (la vendita avendo sorpassate le 500,000 copie) aumentata a 169 pagine, illustrata da numerosi intagli anatomici. — Prezzo L. 2 50.

BALSAMO CORDIALE DI SIRIACO, di R. e L. PERRY, l'unico remedio riconosciuto efficace per tutti i casi di debolezza sessuale, assuefazioni segrete, impotenza, sterilità, ecc. — Prezzo: 18 fr. e 48 fr.

ESSENZA ASTERSIVA CONCENTRATA, di R. e L. PERRY, per espellere affatto del sangue ogni principio sifilitico ed i residui della cura mercuriale. — Prezzo 18 fr. e 48 fr.

GLOBULI DI COPAIVE E CUBEBE, di R. e L. PERRY, preparazione originale composta della pura essenza del Balsamo di copaive e cubebe, non spiacevoli al gusto, essendo avvolti nello zuccaro. In tutti i casi di gonorrea, ulceri, uretrite, ecc., una sola scatola basta per far conoscere l'efficacia di un così portentoso rimedio. Fr. 18.

PILLOLE SPECIFICHE DEPURATIVE di R. e L. PERRY. Cura infallibile per tutte le malattie della pelle, come scorbuto, scrofole, ulceri, furoncoli, pustole, bottoni sul viso e sul corpo. — Prezzo: fr. 7, 15 e 45.

Agente commissionario per l'Italia, D. MONDO, via Ospedale, 5, in *Torino.*

Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis e nelle principali d'Italia.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL DOTTOR FRANCK

Queste pillole, le sole autorizzate, sono considerate da circa 70 anni come il più salutare ed il più efficace purgante.

Si possono prendere tanto a digiuno quanto mangiando. — Bisogna accertarsi che ciascuna scatola e l'istruzione che si distribuisce *gratis* portino la firma *A. Rouvière*, le iniziali A. R. e la marca di fabbrica: *Hôtel Richelieu, vis-à-vis la rue d'Antin.*

Prezzo franchi 3 la scatola, fr. 1 50 la 1/2. Parigi, farmacia Leroy, 45, rue Neuve St-Augustin.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino. Vendonsi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani — *Alessandria*, Basilio — *Casale*, Comolli, Bava — *Genova*, De Negri, Lodola, Lertora — *Chivasso*, Ferreri — *Guastalla*, De Negri — *Novara*, Caccia — *Intra*, L. Caccia — *Lugano*, Uboldi — *Novi*, Ospedale militare — *Vercelli*, Berteletti — *Milano*, Riva-Palazzi, Zanetti, Biraghi — *Modena*, farmacia San Geminiano.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BRUNO MEDICINALE, ordinato da tutti i principali medici di Parigi per la guarigione delle *malattie di petto, bronchiti croniche, scrofole, temperamenti linfatici*, ecc., preparato a freddo da **Plisson,** farmacista di 1ª classe, 8, rue des Lombards, a Parigi. Prezzo **5** fr. il litro, **3** fr. il mezzo litro. — Agente commissionario D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5. Vendesi in Torino nelle farmacie Bonzani, Depanis, Taricco e Trisano, e nelle principali d'Italia.

PRECAUZIONE!

Il Pubblico è pregato di non confondere le rinomate Pillole del famoso Dottore **ASTLEY COOPER**, che da **venti anni** si vendono alla **Farmacia della Legazione Britannica in Firenze**, e che hanno acquistato oramai una così grande reputazione, con quelle che di recente si cerca di vendere col nome d'un certo **COOPER**, farmacista in Inghilterra, che per mero caso porta il medesimo nome dell' illustre Dottore.

Il Deposito in Torino delle vere **Pillole COOPER** trovasi presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, N.° 5, o dal farmacista Taricco, angolo di Piazza S. Carlo.

BELLEZZA DELLE SIGNORE

PLANCHAIS Profumiere privilegiato — **ACQUA DI FIOR DI GIGLIO per la carnagione** — **PARIGI** Rue Basse des Remparts, 7

Coll'uso di quest'Acqua di fiori di giglio, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta delle signore, la carnagione acquista quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù, ed una bianchezza e purezza irreprensibili.

Vendita presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell Ospedale, n. 5, e dai principali profumieri e parrucchieri d'Italia. Prezzo della boccetta fr. 4.

GUARIGIONE PRONTA E SICURA DELLE MALATTIE CONTAGIOSE,

CAPSULES-MOTHES

Cura che si può fare facilmente in segreto ed anche in viaggio.

ATTESTATI sopra tutto dei sigg. RICORD, DEMEYELLES e CULLERIER, capo chirurghi specialmente incaricati negli Ospedali di Parigi, del servizio delle Malattie contagiose, dalle quali risulta che le Capsule-Mothes sono sempre state impiegate col più gran successo, e che i medici non potrebbero mai troppo accogliere e propagare questo modo di cura.

N. B. — A scanso di equivoco (alcuni contraffattori furono condannati per frode nei Medicamenti) esigere l'etichetta conforme al modello ridotto qui sopra.

Agente commissionario, D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5; Napoli, stessa casa, strada Toledo, 205. — Si vendono nelle principali Farmacie delle città d'Italia.

Amministrazione dello Stato

R. STABILIMENTO TERMO-MINERALE
DI
MONTECATINI
(Val-di-Nievole, Toscana)

Acque per bagni	**Acque potabili**
Bagno al Tettuccio	*Tettuccio*
Terme Leopoldine	*Regina*
Bagno Regio	*Ulivo*
Docce interne ed esterne	*Rinfresco*

Questo Stabilimento celebre fino dai tempi più remoti, e che vede ogni anno aumentare la sua rinomanza in Italia e fuori si apre al servizio del pubblico il 1° di giugno. Coloro però che gradissero profittare anticipatamente di questo soggiorno restano avvertiti che per il 15 corrente troveranno già pronto un servizio sia per la bibita delle acque, sia per le immersioni alle Terme, sia infine per gli alloggi nella Locanda Maggiore, dove sarà aperta anche l'annessa Trattoria.

Il vario grado di forza che posseggono le acque minerali potabili e quelle per Bagni, e la recente scoperta di una abbondantemente provvista di principii ferruginosi permetteno molte maniere di cure difficilmente realizzabili in altri stabilimenti, e spiegano i brillanti resultati che si ottengono ogni anno, ed il numero sempre crescente dei ricorrenti.

Le proprietà medicinali delle acque di Montecatini si manifestano specialmente sulle malattie croniche di forme diverse e moltepici, ma principalmente in quelle di fegato, milza, stomaco, intestini, nella clorosi in certe affezioni delle vie orinarie, modificando poi in modo sorprendente la diatesi scrofolosa soprattutto nei fanciulli. L'Amministrazione ha arricchito lo stabilimento di una sala ove può praticarsi la cura *Idroterapica* e lo ha pure fornito di tinozzi per bagni di acqua naturale. Il servizio medico è diretto dal sig. Fedele Fedeli professore alla Università di Pisa. Una apposita tariffa regola l'affitto dei quartieri, le tasse per le diverse cure termali ecc.

Per fissare i quartieri anticipatamente occorre dirigersi con lettera franca al sig. Pasquale Galimberti maestro di casa del R. Stabilimento.

Maggio 1865. LA DIREZIONE.

GUANO VERO DEL PERU'
AVVISO AGLI AGRICOLTORI.

Il sottoscritto, come unico incaricato dal Governo del Perù per la vendita del ***Guano*** in tutta l'Italia, si reca a premura di mettere in avvertenza le persone agricole che fanno uso del suddetto ***Vero Guano delle Isole di Chincha***, che non può essere vero e legittimo ***Peruviano*** quello che non viene estratto dal suo deposito di Sampierdarena, e che devono tenersi in guardia contro le offerte di vendita al ribasso, vendendo il sottoscritto senza eccezione ai prezzi fissati dal Governo del Perù, che sono i seguenti:

Fr. **325** per tonnellata di **1000** kil. per partite superiori a **20** tonnellate
« **330** « **1000** « inferiori a **20** «

Posta la merce a magazzeno in Sampierdarena, pagamento a contanti, senza sconto.

AVVERTENZA.

Sono incaricati della vendita:
in NAPOLI — il signor ALESSANDRO BELTRAMI
in TRIESTE — il signor C. L. CHIOZZA e figlio per le provincie italiane dell'Austria.

Per maggiori schiarimenti dirigersi al sottoscritto

Genova, febbraio 1865. LAZZARO PATRONE
Piazza Annunziata, palazzo Lamba D'Oria.

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

Fondi di garanzia italiane L. 52,380,000

Pagamenti a risarcimento di danni a tutto il 1863 oltre 124,000,000 di lire ital nel solo 1863 il L. 10,763,662 25, come dal relativo elenco stampato e nominativo degli assicurati che furono risarciti che si può ritirare da ogni ufficio della Compagnia.

Questa Compagnia, instituita fino dall'anno 1831 è regolarmente autorizzata nel regno d'Italia,

Assicura contro i danni causati dal *Fuoco*, dall'*Esplosione del Gaz* e dalla *Grandine;*
» quelli che accadono alle *Merci in viaggio;*

Presta ogni specie di sicurtà sulla *Vita dell'uomo*, cioè di *capitali a sopravvivenza od a decessione*, anche con compartecipazione agli utili secondo il sistema inglese, di *Pensioni vitalizie*, ecc.; amministra inoltre le TONTINE ITALIANE già *Sarde*, associazione nazionale, delle quali tutti gli utili vanno per intero ripartiti fra i soci.

Per avere i programmi, tariffe ed ogni desiderata spiegazione rivolgersi in *Torino* in via Po, n. 1, piano nobile, presso Palazzo Castello, all'ufficio dell'Agenzia Generale, rappresentata dal signor **Federico Tivoli**, ispettore generale, e nelle seguenti città agli uffici delle rispettive Agenzie principali, cioè in

Acqui	dal signor Pastorino Guido, ing.	Mondovì-Breo	sig. Bertini Antonio, geom.
Asti	» Ferraris Tommaso, »	Novara	» Pisani Giuseppe, ing.
Alba	» Ferria Giovanni, geom.	Novi	» Regazzoni Luigi.
Alessandria	» Scazzola Edoardo, »	Oneglia	» Berio Ambrogio.
Biella	» Regis Eugenio, »	Ovada	» Taccone Giuseppe.
Bra	» Morino Paolo, »	Pinerolo	» Stefano Vassarotti.
Casale	» Fornara Leonardo.	Porto-Maurizio	» Maccarini Lorenzo.
Chiavari	» Grammatica Gerolamo	Saluzzo	» Fabre Ignazio, geom.
Cuneo	» Sartoris Gio. e fratelli.	Savigliano	» Negro fratelli, notai.
Domodossola	» Pironi Stefano, liquid.	Savona	» Noberasco Giulio.
Fossano	» Sampò G. B., geom.	Susa	» Vallory Gio. B., geom.
Genova,	» Levi Girolamo.	Tortona	» Mordiglia Natale.
Intra	» Bolletti Alessandro.	Vercelli	» Pugliese Eman. geom.
Ivrea	» Norzi Beniamino.	Vigevano	» Antonioli fratelli.

PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA

DI J.-P. LAROZE, chimico, farmacista della Scuola speciale di Parigi.

Questi prodotti sono il risultato dell' applicazione delle leggi igieniche alla profumeria, che si eleva e diviene farmacia della bellezza, incaricata di provvedere all' igiene della pelle, dei denti, organi tanto importanti; in tal modo essa previene e distrugge le cause delle malattie, che la sua sorella maggiore, la farmacia propriamente detta, è chiamata a guarire.

ELISIR DENTIFRICIO [illegible]
POLVERE DENTIFRICIA ROSA [illegible]
OPPIATO DENTIFRICIO [illegible]
CURATIVO DENTARIO [illegible]
ACQUA LEUCODERMINE [illegible]
SPIRITO DI MENTA RETTIFICATO [illegible]
SAPONE LENITIVO DELLA TOELETTA [illegible]
SAPONE LENITIVO MEDICINALE [illegible]
CREMA DI SAPONE LENITIVO MEDICINALE [illegible]
ACQUA LUSTRALE [illegible]
OLIO DI NOCCIOLE PROFUMATO [illegible]
ACETO DA TOELETTA SUPERIORE [illegible]
COLD CREAM SUPERIORE [illegible]
ACQUA DI COLONIA SUPERIORE [illegible]
PASTA CONSERVATRICE [illegible]
PASTIGLIE ORIENTALI [illegible]
ACQUA DI FIORI DI LAVANDA [illegible]
SPIRITO DI MENTA SOPRAFINO [illegible]
POMATA CONSERVATRICE [illegible]

Questi prodotti si vendono in tutte le città dai farmacisti, profumieri, parrucchieri, mercanti di moda e di novità.

Spedizione di J.-P. LAROZE (rue de la Fontaine-Molière, 39 bis, à Paris).

Deposito centrale in Italia presso l'AGENZIA D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Avviso di seguito deliberamento

A seguito dell'incanto tenutosi il giorno 15 corrente da questa Direzione generale, conformemente all'avviso d'asta 25 aprile ultimo scorso, l'appalto dei lavori per la costruzione del tronco S.ta Cristina-Casalpusterlengo venne deliberato dietro l'ottenuto ribasso del 10 30 0/0 sui prezzi portati dall'Elenco annesso al relativo Capitolato.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificato prescritti col suddetto avviso, scade con tutto il giorno 23 corrente, dopo cui non verrà più accettata qualsiasi offerta.

Torino, 16 maggio 1865.

Dalla Direzione Generale.

EAUX THERMALES DE BRIDES-LES-BAINS
près **MOUTIERS** (Savoie)

Pension et logements confortables, appartements pour familles, prix modérés et à l'amiable.

MAISON LAISSUS *(près l'Eglise).*

CASSA GENERALE DELLE FAMIGLIE

Compagnia anonima di assicurazione a premio fisso sulla vita
autorizzata da S. M. l'Imperatore dei Francesi il 1 ottobre 1858, e da S. M. il Re Vittorio Emanuele II il 27 aprile 1860
Sede Sociale in Parigi, via di Rivoli, 174.

DIREZIONE GENERALE PER L'ITALIA
Piazza S. Carlo, n. 2, casa Natta, in Torino.

GUARENTIGIE

Capitale sociale L. 3,000,000 / Fondi realizzati in stabili ed in valori sullo stato 6,500,000 } 9,500,000 | *Stabili della Compagnia*: via di Rivoli, n. 174 — via Sant'Onorato, n. 159 — via della Pace, 4 — via Perchamps, 2.

indipendentemente dai fondi provenienti dalle assicurazioni, dagli impieghi, con condizione di vita e dalla costituzione di rendite vitalizie.

Cauzione prestata in conformità del R. Decreto d' autorizzazione

CENTO MILA FRANCHI

Comitato di Patronato della Succursale per l'Italia

Signori Marchese G. di Cavour, deputato al Parlamento Italiano;
» Conte Bruno di Tornaforte, proprietario;
» Gasparo Cassinis, notaio.
» J. De Fernex e C., banchieri;
» Cav. Luigi Mò, maggior generale d'artiglieria in ritiro;
» Conte Carlo Alfieri, deputato al Parlamento italiano;
» Marchese P. Monticelli, deputato al Parlamento italiano;
» Conte A. Piola, intendente generale in ritiro;
» Marchese Luserna di Rorà, deputato al Parlamento italiano.

Operazioni della Compagnia

Rendite vitalizie, a 60 anni 10,69; a 65, 12,85; a 70, 15 66; a 75, 17,21 0/0.

Rendite differite. *Es.* A 30 anni, sborsando fr. 103 all'anno, si otterrebbe a partire dal 65° anno una rendita annua vitalizia di fr. 1,000.

Cassa speciale di capitali e di rendite. *Es.* Chi a 30 anni sborsasse ogni mese fr. 11,28, otterrebbe a 60 anni 600 fr. di rendita vitalizia, e se morisse prima di quell'epoca, avrebbero gli eredi un capitale di fr. 8,000. Tuttavia se l'assicurato morisse entro i primi 5 anni dall'assicurazione, le somme sborsate sarebbero restituite ai suoi aventi diritto.

1° **Capitale pagabile ad un individuo designato se è vivo ad una data età**. *Es.* Si assicurano 10,000 fr. pagabili all'età di 21 anni per un fanciullo alla nascita, sborsando annualmente fr. 229 20.

2° **Capitale pagabile alla morte dell'assicurato**. *Es.* A 30 anni sborsando annualmente fr. 212 si assicurerà agli eredi un capitale di 10,000.

3° **Assicurazione mista** ossia in caso di vita o in caso di morte. *Es.* a 30 anni sborsando L. 428 annualmente, si assicurerà dopo 30 anni al medesimo una somma di 20,000 fr., se è vivo al termine convenuto, e in caso che egli mancasse ai vivi prima del fissato termine, la medesima somma sarà pagata alla stessa epoca ai suoi aventi diritto, senza obbligazione di pagare gli altri premi alla Compagnia.

Dirigersi per maggiori schiarimenti in Torino alla Direzione della Succursale, piazza S. Carlo, casa Natta, n. 2; in Milano, al sig. Cesare Comolli, *dirett. dell'Agenzia generale per Milano e provincia, piazza Fontana, n. 9; in Genova, al sig.* Wenceslao Sechino, *dirett. dell'Agenzia, e al sig.* Teodoro Vautrin, *ispettore, via degli Orefici, n. 2; in Livorno e Pisa, ai signori* P. Massoni e C.; *in Bologna, al sig. Rag.* Francesco Piantanida, *direttore, contrada S. Isaia, n. 408; in Ancona, al sig* Enrico Zanetti, *direttore; in Perugia, al sig.* Amerigo Calderini, *direttore, via Riario;* in *Firenze, al sig.* Achille Batelli, *direttore, via della Vigna nuova, n. 17: in Napoli, al sig.* Conte A. Barbaro, *ispettore generale,* Largo di Palazzo n. 18; *in Palermo, al sig.* Principe di S. Margherita, *via Macqueda, palazzo proprio.*

CASSA GENERALE
DELLE ASSICURAZIONI AGRICOLE
E DELLE ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO
SOCIETÀ ANONIMA

contro l'incendio, lo scoppio del gaz e le macchine a vapore

autorizzata in Francia con decreti imperiali 30 dicembre 1858, 25 giugno 1860 e 31 dicembre 1861 ed in Italia con R. decreto di S. M. VITTORIO EMANUELE II del 18 ottobre 1865.

Capitale sociale: 12 MILIONI

Amministrazione generale: *Parigi, via di Rivoli*, 174.

Direzione centrale : Torino, piazza S. Carlo, n. 2, casa Natta.

La **Cassa generale** assicura contro l'incendio tutti i valori mobili ed immobili che possono essere danneggiati o distrutti dal fuoco.

Essa guarentisce dai rischi locativi e dal ricorso dei vicini.

Una tariffa compilata dal Consiglio d' Amministrazione fissa l' ammontare dei premii a norma dei rischi.

I danni d'incendio vengono regolati in via amichevole, oppure stimati da periti.

Dopo fatto il regolamento, l'indennità fissata è immediatamente ed integralmente pagata.

La Compagnia accorda una riduzione di 20 per 100 sui premii fissati dalla tariffa; per gli stabilimenti di carità, per gli edifizi appartenenti allo Stato, alle provincie, ai comuni, agli ospizii, ai culti ed alle comunità religiose: molti stabilimenti di tal natura trovansi di già sotto la garanzia della **Cassa generale.**

La **Cassa** accorda inoltre ai suoi assicurati un vantaggio che non troveranno presso nessun'altra Compagnia, vale a dire una partecipazione del 20 per 100 nei suoi utili netti. L'ammontare di questa partecipazione forma una somma importante da ripartire fra gli assicurati alla fine di ogni periodo triennale

Questo sistema adottato dalla **Cassa generale** riunisce, a favore degli assicurati, i vantaggi combinati del premio fisso e quelli della mutualità.

Mediante il premio fisso, ognuno conosce anticipatamente e con esattezza il proprio impegno, e sa che in caso di sinistro può far calcolo sopra una immediata ed integrale indennità.

Mediante la partecipazione, gli assicurati approfittano di una vistosa parte degli utili che le altre Compagnie riservano intieramente per loro medesime.

Indirizzarsi ai signori Direttori della **Cassa generale delle famiglie.**

DISTRUZIONE
degl'insetti, **cimici, pulci, formiche, bruchi, scarafaggi,** ecc. colla **POLVERE DI PIRETRO DI PERSIA**

Questa polvere, di cui varii individui si dicono gli inventori e i fabbricanti, non è altro che il prodotto di un fiore macinato, il cui suo vero nome è ***Piretro*** (della famiglia dei *Crisanteri*), qualunque altra denominazione è menzognera e ingannatrice. La sua maggiore o minore efficacia dipende dalla sua purezza, freschezza e finezza. La polvere essendo innocua alle persone, agli animali ed alle piante, non v'è alcuna precauzione da prendere per adoperarla.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. *Scatola*, cent. **50**; *mezza scatola*, cent. **30.** — Fr. **4 50** *il mezzo chilo*, fr. **8** *il chilo.*

Tipografia dell'Opinione diretta da C. Carbone.